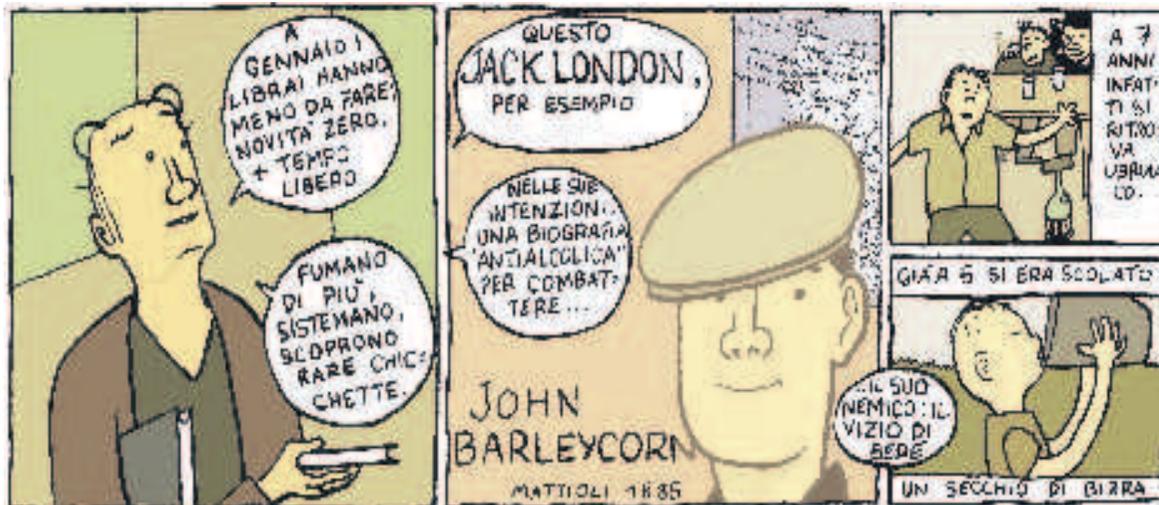




**STRIP
BOOK**

Marco Petrella
www.marcopetrella.it



Mia madre è un fiume
Donatella Di Pietrantonio
pagine 192
euro 16,00
elliott

È un lungo monologo, qua e là interrotto, «Mia madre è un fiume» di Donatella Di Pietrantonio. Una donna anziana va perdendo la memoria. E la figlia, raccontandogliela, le restituisce la vita che ha vissuto.

CHIARA VALERIO
SCRITTRICE

Mentre pronuncio le parole spero che mi convincano. *Mia madre è un fiume* di Donatella Di Pietrantonio (elliott, 2010) è un romanzo in forma di un lungo monologo interrotto – da immagini, suggestioni e presente – in cui una donna che perde la memoria si sente raccontare da una donna più giovane la sua stessa vita, e per brevi tratti, improvvisamente, se ne riappropria. «Le posso solo affabulare la sua vita». Le due donne, madre e figlia, stanno nella stanza che è la stanza di sempre, dove la figlia è cresciuta e la madre invecchiata, ed è per questo che il racconto, che parte monologo, si spezza, devia, si trasforma.

FIORAVANTE E SERAFINA

«Di quanti fantasmi ti racconto. Così forti da vivi, diventano con il passare degli anni delle figurine senza potere, quasi patetiche. Hanno avuto il torto di andarsene senza di noi». Diventa plurale, di voci. Di Fioravante, di Serafina e



DI FIGLIA IN MADRE

L'esordio di Donatella Di Pietrantonio
Ecco una giovane che «cura» un'anziana
narrandole la vita che ha scordato

delle sorelle, della soda caustica mischiata al grasso di maiale per impastare il sapone che brucia il viso delle bambine. Di una fretta di resistere, di andarsene, senza rabbia, dalle montagne per una casa in una campagna senza sassi e da un Abruzzo crudo inizio anni quaranta dolente ma famiglio, di persone che hanno fatto della fatica fisica il centro del modo di interpretare, vivere e vedere la propria quotidianità, del cugino Cesare sposato per amore e che vuole un solo figlio perché quel figlio studi, anche se quel figlio è una figlia.

LA VOCE E IL CORPO

Come è. La donna che racconta infatti è figlia, è medico, è madre, è «ci fantastico intorno e non me lo invento il coraggio di essere così vigliacca». Rivendicazioni, pillole e il-